

dei raccolti se non si è ottenuto regolare permesso per iscritto dal possessore del fondo (art. 2 delle RR. Patenti 29 dicembre 1836 e 428 Codice Penale e 712 C. C.)

Art. 4. — La caccia è vietata alla traccia quando il terreno è coperto di neve (art. 13 delle RR. Patenti 15 luglio 1844).

Art. 5. — È vietato in ogni tempo la caccia delle rondini, rondoni e balistrucchi.

Art. 6. — È fatto divieto di ogni tiro di gara nel periodo di chiusura della caccia all'infuori del tiro del piccione.

Art. 7. — È proibita nella Provincia la vendita di selvaggina nel periodo del divieto ed oltre i cinque giorni successivi alla chiusura della caccia ed è altresì vietato nel periodo di caccia aperta la vendita di quella selvaggina di cui non è permessa la caccia stessa.

Art. 8. — Coi cani segugi, levrieri e cani da seguito in genere la caccia è permessa dal 5 ottobre al 20 dicembre

Art. 9. — La caccia colle reti è permessa dal 25 al 30 novembre.

Art. 10. — Agli uccelli acquatici (con esclusione fino al 10 settembre delle località e zone indicate nel divieto di cui all'art. 1) dal 10 agosto 1917 al 31 marzo 1918, ma a partire dal 20 dicembre 1917 solo nei fiumi e torrenti ed in borchietto munito di spingarda o di fucile.

Art. 11. Per la tutela dei vigneti i Sindaci sono autorizzati, anche in tempo di divieto, di permettere a partire dal 1. agosto nel territorio dei rispettivi Comuni a persone di nota moralità e munite di regolare porto d'armi la caccia ai merli e storni purchè questa si eserciti esclusivamente alla posta in luoghi fissi preventivamente dichiarati all'autorità comunale.

Nei terreni vincolati a riserva di caccia quella dei merli e storni in luoghi fissi preventivamente dichiarati all'autorità comunale potrà essere esercitata soltanto dai titolari delle riserve e per loro ordine dai loro dipendenti.

Art. 12. — È destinata la somma di L. 1000 per premi non eccedenti le L. 20, per le contravvenzioni alle prescrizioni sovra stabilite e ad ogni altra relativa all'esercizio della caccia, da ripartirsi fra gli agenti che le avranno legalmente accertate quando siano state confermate con sentenza irrevocabile dall'autorità giudiziaria portante la condanna dei contraventori.

N. d. D. — Pubblichiamo la relazione che sarà discussa lunedì al Consiglio Provinciale intorno all'argomento della caccia che interessa molti nostri lettori.

**AVVERTIAMO**

essere impossibile di soddisfare tutte le richieste di pubblicazioni di sottoscrizioni benefiche.

Noi assecondiamo volentieri tutte le iniziative col proposito che giovi all'emulazione la pubblicazione dei nomi degli offerenti, ma... est modus in rebus, sicché preghiamo quanti non possiamo accontentare a comprendere che si fa quel che si può.

**IL CHIRURGO DENTISTA**  
**G. B. ZUNINO**  
avverte la sua spettabile clientela di avere traslocato il suo Gabinetto Dentistico da Piazza V. E. II in *Corso Dante*, Palazzina DaCasto.

**L'AVVENIRE DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA**

Il prof. A. Zorli dell'Università di Macerata pubblica sul *Giornale d'Italia* n. 198 un interessante articolo sull'avvenire della proprietà fondiaria.

Dopo aver discusso sull'articolo che il senatore Tanari pubblicava tempo fa sul *Resto del Carlino* sull'argomento « la terra ai contadini » chiude con queste parole:

« L'avvenire potrà anche regalare un'organizzazione comunistica, una mensa comune, ora però ognuno ha ben diverse aspirazioni e desidera mangiare, sia pure una semplice zuppa, ma fra i suoi cari nelle pareti domestiche. E sono proprio i nostri valorosi soldati che, mentre considerano come un nobile sacrificio consumare il rancio in caserma e nelle trincee, non sognano che il desco famigliare e sospirano colla vittoria il ritorno al modesto focolare ».

**La parola d'una insigne maestro**

Il prof. Ettore Stampini, illustre latinista dell'Università di Torino, compiendo il quarantesimo anno del suo insegnamento, ha composto una bellissima epigrafe latina, dove rievocate le sue memorie più care per i suoi maestri, per i compagni, per la sua carriera e i suoi antichi discepoli, rivolge una calda apostrofe ai suoi attuali discepoli che combattono per la Patria, chiudendo con questo affettuoso saluto:

*Salvete - Discipuli - Mihi - Egredite - Præter - Omnes - Carè. Vosque - Servet - Deus - Rebus - Italiae - Secundis.*

**TERME D'ACQUI**

**Nuovi arrivi**

- Sig.ra Torrelle, Nizza Mare
- R. Ramband, Marsiglia
- Loise Resch,
- Mattioli Cesaria, Torino
- Nella Zanetti Manera, Conegliano Veneto
- Suer Iquace de Loyola, Bordighera
- Sig. Generale Boron, Torino
- Fabio Gibelli, Genova
- Sig.ra H. Rastaqui, Nizza Mare
- Sig. Pacchetti Giulio, Roma
- Sig.re Iride e Rosa Righi, Modena
- Sig. E. Barozzi e Signora, Mantova
- R. A. Canale, Genova
- Arturo Contini, Milano
- Sig.ra Caprioglio Giuseppina, Torino
- La Bruna Clotilde
- Dina Pioletti Madouini, Lodi
- Sig. Cap. Conte Ferdinando Sambuy, Torino
- Sig.ra Maggiorina Tribaudino,
- M. Soldati, Losanna
- Sig. Rag. Erminio Carbone, Canolfi
- Castellini Francesco, Roma
- Cav. Vittorio Norzi, Voghera
- Sig.ri M. e L. Vodovosov, Milano
- Sig. Gruss e signora,
- Giovanni Torchio, Asti
- Sig.ra Sarah Jane Morgan, Firenze
- Sig. rag. A. Motta e signora, Milano
- Cav. Giovanni Artom, Casale
- P. L. Isasca e signora, Pegli
- G. Tenore, Milano
- Natale Angelo, Rosasco Lomellina
- Barbero Domenico, Torino
- Cav. Enrico Arnulfo, Alba
- Prof. Guglielmo Mengarini, Roma
- Sig.ra Mary Berdam, Roma
- Sig. Giraldi, Ventimiglia
- Sig.ra Amelia Rachis, Lomello
- Sig. Garuti Rodolfo, S. Lorenzo in Campo
- Sig. Sfriso Aldo, Roma
- Compri Ettore, Roma
- Rev. Don Giuseppe Banti, Roma
- Sig. Edoardo Scianca, Genova
- Sig.ra E. Barstov, Torino
- Sig.ra Barozzi, Mantova
- Dina Leonasi, Parma
- Sig. Alitta Francesco, Torino
- Pastormerlo Giovanni, Torino
- Mosca Stefano,
- Bertola Matteo, Bussoleno
- Colonn. Sossich Bey cav. Giovanni, Roma
- Giosè Whitaker e signora, Palermo
- Sig.ri Mario e Alessandro Rossi, Monza
- Sig. Ing. Silvio Caruzzi e signora, Roma
- Sig.ra Giulia Falasconi, Pesaro
- Sig. Cantoni Carlo, Verolanova.

**CORRISPONDENZA**

*Egregio Sig. Direttore,*

Da molti anni sono ospite di questa cortese città sia per cura conservativa che per obbligo di riconoscenza e ho letto sempre quanto si scrive intorno alle Terme di Acqui e vedo che tutti danno suggerimenti e consigli o fanno critiche ma nessuno ha mai pensato di dire chiaramente che il maggior difetto dello stabilimento Termale è la mancanza di acqua fredda.

Ho chiesto il perchè e mi si dice che manca la conduttura dell'acqua, che vi sono vari progetti, che ora si tira innanzi a ripieghi, che si pompa dal Bormida, che manca l'energia elettrica per l'estrazione, che manca il personale e perciò vi sono ragazzi che attendono con poca garanzia del servizio ecc. ecc. e chi più ne ha ne metta. Io riferisco senza indagare perchè mi basta constatare che per aver lo stabilimento balneare in quel grado che gli spetta occorre una buona dotazione di acqua fredda, e le scuse e i pretesti sono scuse e pretesti e nulla più.

Ma la pubblica, sig. Direttore, questa cicalata che ha l'unico merito di rappresentare la verità?

Grazie e mi creda

*Un balneante.*

**Date oro alla Patria**

Lista precedente: In biglietti L. 154,65 - n. 6 croci cavalleresche - oro grammi 1559,15 - argento gr. 4318,05  
Sig.ri Coniugi Bianchi: orecchini e scampoli oro, gr. 14,80, 6 monete, una medaglia argento gr. 59 - Sig.ra Marina Cavassi, n. 10 monete argento da L. 1 gr. 50.  
Totale:  
Oro: gr. 1573,95 — Argento: gr. 4427,05.

**Comitato Pro Mutilati**

Lista precedente L. 6494,50.  
Sig. Baralis, L. 5 — Sig. Levi Primo, 5 — Sig.ra Marina Cavassi, 10 — Dott. cav. Costantino Coda, Torino, 5.  
Totale: L. 6519,50

**SOTTOSCRIZIONE**

*fra i soci effettivi della Società Operaia Maschile di Acqui, per continuare il sussidio alle famiglie bisognose dei soci richiamati alle armi. (Contributo mensile per tutta la durata della guerra.)*

- Bellafà Giuseppe, L. 3 — Cornaglia Annibale, 5 - Depetris Francesco, 5 - Pesce Luigi, 5 - Parodi Guido, 5 - Gallo Luigi, 5 - Baratta Giovanni, 5 - Depetris Giuseppe, 3,50 - Gamondi Carlo, 2 - Ellera Giovanni, 2 - Gallasio Pietro, 2 - Camurri Battista, 3 - Fratelli Garbero, 3 - Vassallo Carlo, 1,50 - Pesce Giovanni, 2 - Poggio Gio. Battista 1 - Gabutti Guido, 0,50 - Pelizzari Guido, 1,50 - Pelizzari Giovanni, 1 - Carozzi Carlo, fumista, 1 - Ravera Gio. Battista, 1 - Ferraris Mario, 1,50 - Carozzi Domenico, 0,50 - Ferraris Domenico, 1,50 - Grna Giovanni, 1 - Bogliolo Bartolomeo, 2 - Ravera Carlo, 3 - Caratti Enrico, 2 - Caratti Michele, 2,50 - Verri Mario, 0,50 - Doglio Pietro, 3,50 - Gallarotti Agostino, 3 - Cassini Carlo, 0,50 - Indaco Luigi, 1,50 - Chiomba Carlo, 2 - Scovazzi Emilio, 2 - Lottero Luigi, 3 - Balzzone Francesco, 0,50 - Benazzo Luigi, 2 - Merlo Francesco, 2 - N. N. 1 - Ugo Michele, 3 - Migliardi Michele sarto, 1 - Vassallo lazziere, 0,50 - Berchi Pietro, 1,50 - Vellutino Domenico, 2 - Ferraris Pierino, 2 - Cassini Lorenzo, 2 - Ivaldi Giovanni, 0,50 - Verrini Giovanni, 2 - Monti Luigi, 2 - Bigliani Giuseppe, 0,50 - Satragno Giovanni, 1 - Barisono Domenico, 0,50 - Pesce Guido, 1 - Caffarino Carlo, 1 - Grattarola Giuseppe, 1 - Balzzone Paolo 1 - Cazzola Angelo, 1 - Sirtio Domenico, 1,50 - Aceto Angelo, 1,50 - Cuminatti Giovanni, 2 - Torioli Carlo, 1 - Monti Luigi, 2 - Depetris Guido, 1 - Morelli Luigi, 1 - Lepratto Francesco, 3 - Salvator Dina, 2 - Morando Giuseppe, 0,50 - Sutto Tommaso 1,50 - Colla Giuseppe, 2 - Rinaldi Giuseppe, 3 - Morioli Guido, 3 - Salia Angelo 2 - Thea Luigi, 1,50 - Rapetti Guido, 1 - Sutto Pierino, 3 - Mariscotti Tomaso, 1.

**Mandolinisti!...**

**MARIO BOSIO** dà lezioni di Mandolino, Mandola, Chitarra ed altri strumenti a plectro.

Lezioni a tutte le ore anche a domicilio Rapido metodo d'insegnamento - Prezzi Modici.  
ACQUI, Via Goito, n. 10, Casa Cornaglia.

**PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO**

- Pers. ditta L. Ottolenghi, giugno L. 24,—
- Gatti rag. Vittorio, gen.-febb.-marz.-apr.-mag.-giug. » 18,—
- Bosca Paolo, giugno » 10,—
- Righetti Lorenzo, giugno » 5,—
- Fratelli Menotti, giugno » 10,—
- Baccalario cav. Domenico, mag.-giugno » 20,—
- Marenco Cerenauca, giugno » 1,—
- Scovazzi Emilio, » 5,—
- Morelli Giovanni, » 2,—
- Morelli Guido, » 2,—
- Bisotti coniugi, giugno-luglio » 4,—
- Scuti avv. Vittorio, giugno » 10,—
- Cornaglia Annibale, » 5,—
- De Alessandri, Pietro, » 2,—
- Gallo Camillo, » 5,—
- Albertini Ferdinando, » 4,—
- Della Grisa Giuseppe, » 3,—
- Chiomba Carlo, » 2,—
- Baronino vedova, » 2,—
- Barosio Romolo, » 2,—
- Levi Alessandro, » 2,—
- De Benedetti, giornali, » 2,—
- Ellera Giovanni, » 2,—
- Ferrero Violante, » 1,—
- Masciarino Verrini, » 1,—
- Sbrulati e Barberis, » 10,—
- Parodi Guido, » 10,—
- De Alessandri droghiera, » 5,—
- Bisolfi dottore, » 5,—
- Ravera Giovanni, » 2,—
- Balduzzi Rapetti, mag.-giug. » 14,—
- Timossi Cinema, giugno » 1,50
- Arienti Carlo, » 1,—
- Cavanna Luigi, » 1,—
- Vazini Antonio, » 1,—
- Dina Salvator, » 5,—
- Bodrero Carlo, » 2,—
- Lazzaroni Giuseppe, » 1,—
- Vigoni Umberto, » 3,—
- Pisano Giacomo, » 5,—
- Dina Augusto, » 5,—
- Rossello Antonio, » 5,—
- Bruzzone Geom. Sebastiano, giug. » 5,—
- Maffei Giuseppe, » 2,—
- De Benedetti dott. cav. Achille, giugno » 10,—
- Baratta Giovanni, giugno » 5,—
- Vigo Carlo Cesare, » 30,—

**Corriere Giudiziario**

**CORTE D'ASSISE DI ONEGLIA**

Il giorno 12 e 13 luglio comparvero innanzi alla Corte di Assise di Oneglia Mignone Angelo e Mignone Domenico: di Cimaferle, Circondario di Acqui.

Il Domenico imputato di rapina, art. 406 e 408 C. P., l'Angelo e il Domenico Mignone, di concorso morale in furto e furto qualificato, per aver rubato a Ivaldi Domenico L. 1400, art. 404 C. P., di minaccia di morte contro lo stesso derubato.

Secondo l'accusa, il Mignone Domenico aveva indotto certo Ivaldi Luigi a rubare al padre L. 90 in oro. Con questo e altro danaro, i due si erano avviati verso la Francia. Prima di varcar la frontiera, passando per luoghi alpestri, il Mignone Domenico, puntando il revolver al petto dell'Ivaldi e minacciandolo di morte, lo costrinse a consegnargli il danaro rubato in casa e a rivelargli ove il padre tenesse nascosto altro danaro. Separatisi a Nizza, il Mignone tornò a Cimaferle in quel di Ponzona, e sempre secondo l'accusa, in compagnia di Mignone Angelo, passando per una finestra, rubò all'Ivaldi Domenico L. 1400.

Denunziati ai carabinieri tali fatti, i due Mignone, nottetempo, si accostarono alle finestre dell'Ivaldi, facendo minaccia di morte. Il processo avrebbe dovuto aver luogo alle Assise di Alessandria, ma pel reato più grave di rapina fu discusso alle Assise di Oneglia.

L'Ivaldi Luigi si costituì parte civile chiedendo la condanna dei due imputati pel concorso morale in furto, per la rapina e pel furto di L. 1400, nonché per le minacce.

Anche il Pubblico Ministero sostenne la colpevolezza degli accusati. Dopo vivace discussione, ad ora tarda del giorno 13, i giurati emisero il loro verdetto rispondendo ai numerosi quesiti, negando il reato di concorso morale del furto di L. 90, negando il reato di rapina, negando il reato di furto di L. 1400. Ritennero invece provate le minacce. In base a questo verdetto il Presidente cav. Lavagna, mandò assolti i due Mignone dalle tre prime gravi imputazioni. Per le minacce, condannò il Mignone Domenico a due mesi e mezzo e il Mignone Angelo a un mese e mezzo. I due accusati avevano già scontato sette mesi di carcere preventivo, per modo che furono immediatamente posti in libertà.

Parte Civile: Avv. Braggio di Acqui e avv. Gissei di Oneglia.  
Difesa: avv. Bisio di Acqui e avv. Gazzani di Oneglia.